



Una giungla di carta | Banchi di prova #1



Come sopravvivere alla partita
iva senza perdere la bussola tra burocrazia e costi
7 aprile 2020



Informagiovani - Comune di Bologna



Alessandra Sciarrino, Dottore Commercialista ODCEC di Bologna



Indice

1.	<u>Cose da fare in qualità di cittadino ai tempi del Covid-19 e nel futuro</u>	<u>pag 4</u>
a.	<u>SPID</u>	<u>pag 5</u>
b.	<u>Carta nazionale dei servizi</u>	<u>pag 6</u>
c.	<u>Carta d'identità elettronica</u>	<u>pag 7</u>
d.	<u>PEC</u>	<u>pag 9</u>
e.	<u>Fisco online</u>	<u>pag 11</u>
f.	<u>PIN INPS</u>	<u>pag 12</u>
2.	<u>La partita iva</u>	<u>pag 13</u>
a.	<u>I codici ateco</u>	<u>pag 14</u>
b.	<u>Il regime forfettario</u>	<u>pag 21</u>
3.	<u>Reddito e tassazione</u>	<u>pag 29</u>
a.	<u>Contributi</u>	<u>pag 37</u>
b.	<u>Artigiani e commercianti</u>	<u>pag 40</u>



Indice

4. <u>Le forme societarie</u>	<u>pag 43</u>
5. <u>I tipi di cooperative</u>	<u>pag 44</u>
6. <u>Le forme associative</u>	<u>pag 45</u>

1. Cose da fare in qualità di cittadino ai tempi del Covid-19 e nel futuro.

Piccoli, ma utili strumenti salva code:

- flessibilità nell'uso dei servizi telematici, conoscenza dei software di base oltre a quelli di utilizzo professionale
- dotarsi di Computer, diminuire l'utilizzo dello smartphone se non per le app necessarie ed evitare di utilizzarlo per le attività di tipo "burocratico"
- prendere confidenza nell'utilizzare le piattaforme dell'Amministrazione Pubblica: Comune, Inps, Agenzia delle Entrate e qualsiasi ente pubblico

1.a Dotarsi prioritariamente di :

SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale

<https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid>

Attualmente il sistema Lepida della Regione Emilia Romagna lo rilascia con riconoscimento attraverso la telecamera, generalmente si può scaricare un'applicazione su telefono per l'accesso.

Altri gestori per il rilascio sono : Poste Italiane, Aruba, ecc. l'elenco si trova sul sito indicato di sopra.

oppure



1.b Dotarsi prioritariamente di:

Carta nazionale dei servizi

<https://www.agendadigitale.eu/documenti/cns-cose-e-come-utilizzare-la-carta-nazionale-dei-servizi-guida-completa-2019/>

E' l'attuale Tessera Sanitaria dotata di microchip, ma bisogna richiedere PIN e PUK Per farlo, bisogna

recarsi di persona a uno degli sportelli abilitati nella propria Regione di residenza.

Oppure

1.c Dotarsi prioritariamente di:

Carta d'identità elettronica

<https://www.cartaidentita.interno.gov.it/>

E' la carta d'identità elettronica che da tempo il Comune di Bologna rilascia in sostituzione delle carte d'identità scadute, smarrite, deteriorate.

All'atto del rilascio viene dato PIN e PUK da utilizzare.

N.B. per l'utilizzo di Carta Nazionale dei servizi o Carta d'identità elettronica per la lettura del microchip inserito occorre dotarsi di lettore USB per carte.

Dotarsi prioritariamente di :



1.d La posta certificata:

La Posta Elettronica Certificata (PEC) è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici. La PEC ha lo stesso valore di una raccomandata con avviso di ricevimento.

A cosa serve

Attraverso la PEC ogni cittadino può dialogare in modalità sicura e certificata con la Pubblica Amministrazione

La posta certificata:

senza doversi recare fisicamente presso gli uffici per:

- richiedere/inviare informazioni alle Pubbliche Amministrazioni e non;
- inviare istanze/documentazione alle Pubbliche Amministrazioni e non;
- ricevere documenti, informazioni, comunicazioni dalle Pubbliche Amministrazioni

Fisco Online:

Se ad oggi non sei dotato degli strumenti precedenti e comunque se vuoi accedere al sito dell'Agenzia delle

Entrate per controllare la tua posizione puoi:

Registrarti a Fisconline : richiedi il PIN sul sito dell'Agenzia delle Entrate

<https://telematici.agenziaentrate.gov.it/Abilitazione/Fisconline.jsp>

Consultazione delle fatture elettroniche: Online, sul portale Fatture e corrispettivi, la funzionalità consente

PIN Inps:

Oppure se vuoi accedere al sito dell' INPS puoi :

Richiedere il PIN sul sito dell'Inps:

<https://serviziweb2.inps.it/RichiestaPin/jsp/menu.jsp>

Riceverai un SMS con le prime 8 cifre del PIN utilizzabili subito per richiedere bonus da emergenza

COVID-19 se rientri fra le categorie che ne hanno i requisiti.



Partita iva

Svolgere l'attività con partita iva:

1. Le forme individuali e le forme collettive
2. I regimi fiscali
3. I regimi previdenziali

I codici ATECO

Il codice Ateco è una combinazione alfanumerica che identifica una ATtività ECONomica ed è creata e gestita dall'ISTAT.

Le lettere individuano il macro-settore economico mentre i numeri (da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le specifiche articolazioni e sottocategorie dei settori stessi.

I codici ATECO

Individuazione posizione fiscale dell'attività svolta

74.20 - Attività fotografiche

74.20.11 Attività di fotoreporter

74.20.12 Attività di riprese aeree nel campo della fotografia

I codici ATECO

Individuazione posizione fiscale dell'attività svolta

74.20.19: Altre attività di riprese fotografiche:

produzione di servizi fotografici per fini commerciali e amatoriali: ritratti fotografici quali foto formato tessera, foto scolastiche, servizi per matrimoni eccetera, foto pubblicitarie, per pubblicazioni, per servizi di moda, a scopo di promozione immobiliare o turistica, videoregistrazione di eventi: matrimoni, meeting eccetera.

I codici ATECO

Individuazione posizione fiscale dell'attività svolta.

74.20.19: Altre attività di riprese fotografiche:

Dalla classe 74.20 sono ESCLUSE:

- vendita al dettaglio di materiali per ottica e fotografia, cfr. 47.78
- aerocinematografia, cfr. 59
- trattamento di pellicole per l'industria cinematografica e televisiva, cfr. 59.12
- attività concernenti la cartografia e i sistemi di informazione spaziale, cfr. 71.12
- aerofotogrammetria, cfr. 71.12
- gestione delle macchine/cabine per fototessere automatiche, cfr. 96.09

74.20.20: Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa:

- trattamento delle pellicole: sviluppo, stampa e ingrandimento su qualsiasi supporto (carta, ceramica eccetera) da negativi o pellicole cinematografiche dei clienti, sviluppo e stampa rapida di fotografie, montaggio di diapositive, riproduzione, restauro o ritocco di fotografie
- conversione di documenti in microfilm (microfilmatura)
- stampa di fotografie da supporti digitali
- conversione di fotovideo da un formato ad un altro

74.10.21: Attività dei disegnatori grafici di pagine web

- grafica di pagine web

Il compito più conosciuto di un disegnatore grafico, o graphic designer, è sicuramente la cura degli aspetti grafici delle pagine web.

I settori lavorativi in cui è importante la figura di un graphic designer possono essere diversi:

- il web
- agenzie pubblicitarie
- riviste
- giornali
- agenzie grafiche specializzate nel settore



74.10.29: Altre attività dei disegnatori grafici

- grafica pubblicitaria, illustratore

Le forme individuali: il regime più semplice - il forfettario. Che cos'è?

Requisito di accesso:

Possono accedere al regime forfettario sia i contribuenti che iniziano una nuova attività di impresa, arte o professione e presumono di conseguire ricavi o compensi non superiori a 65.000 euro sia coloro che già sono in attività e, nell'anno precedente all'applicazione del regime forfettario, hanno conseguito ricavi o compensi entro la soglia indicata.

Le modifiche decorrono dall'1° gennaio 2020, pertanto per coloro che sono già in attività i requisiti vanno verificati sulla base dei dati dell'anno precedente (2019) mentre per chi intende iniziare una nuova attività, i requisiti vanno verificati su dati presunti.

Le forme individuali: il regime più semplice - il forfettario. Che cos'è?

Se si esercitano più attività, contraddistinte da codici Ateco differenti, occorre considerare la somma dei ricavi e dei compensi relativi alle diverse attività esercitate.

Per effetto delle modifiche apportate dalla Legge n. 145/2018 sono stati abrogati i due requisiti relativi ai beni strumentali (euro 15.000,00) e alle spese per lavoro dipendente, mentre il limite dei ricavi e dei compensi è stato innalzato a euro 65.000 da euro 25.000,00 per tutte le attività.

Non possono aderire al nuovo regime forfettario 2020 coloro i quali:

Per la determinazione del reddito si avvalgono di regimi speciali IVA o regimi forfettari;

- Non risiedono in Italia, ad eccezione dei non residenti che producono almeno il 75% del reddito in Italia;
- I soggetti che come attività abituale effettuano cessioni di terreni edificabili, fabbricati e mezzi di trasporto nuovi;
- Possiedono una partecipazione in società di persone, associazioni professionali o imprese familiari; oppure controllano, direttamente o indirettamente, srl o associazioni in partecipazione, le quali esercitano

Non possono aderire al nuovo regime forfettario 2020 coloro i quali:

attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte dagli esercenti attività d'impresa, arti o professioni;

- Le persone fisiche la cui attività d'impresa o di lavoro autonomo sia esercitata, prevalentemente, nei confronti di datori di lavoro, o soggetti direttamente o indirettamente ad essi riconducibili, con i quali: sono in corso rapporti di lavoro, sono in corso rapporti di lavoro.

Non possono aderire al nuovo regime forfettario 2020 coloro i quali:

Attenzione:

il regime forfettario cessa di avere efficacia a partire dall'anno successivo a quello in cui viene meno il requisito di accesso previsto dalla legge ovvero si verifica una delle cause di esclusione.

Ma quali sono gli effettivi vantaggi per i contribuenti che decidono di aderire al regime forfettario?

- Esonero delle scritture contabili sia ai fini IVA che reddituali. Rimane l'obbligo della numerazione e conservazione delle fatture attive e dei corrispettivi; questo dovrebbe fornire un vantaggio non solo al contribuente, ma anche al commercialista che avrà un lavoro estremamente ridotto e, in teoria, applicherà anche un onorario inferiore;
- Non assoggettamento ad IVA delle operazioni attive e indetraibilità dell'IVA sugli acquisti con conseguente esonero dalle

Ma quali sono gli effettivi vantaggi per i contribuenti che decidono di aderire al regime forfettario?

- liquidazioni/versamenti periodici IVA, dalla dichiarazione annuale e dagli altri adempimenti fiscali periodici (Intra e black list);
- Non assoggettamento a ritenuta alla fonte a titolo d'acconto; bisogna però inserire nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale del percettore dei redditi per il quale non è stata operata la ritenuta; Non assunzione della qualifica di sostituto d'imposta (il soggetto forfettario non opera ritenute alla fonte);

Ma quali sono gli effettivi vantaggi per i contribuenti che decidono di aderire al regime forfettario?

- Esclusione dall'IRAP e dagli studi di settore/parametri;
- Introduzione, con esclusivo riferimento alle imprese, del regime agevolato al 35% anche ai fini dei contributi INPS.

Reddito e tassazione

Chi applica il regime forfetario determina il reddito imponibile applicando, all'ammontare dei ricavi conseguiti o dei compensi percepiti, il coefficiente di redditività previsto per l'attività esercitata (allegato n. 2 - pdf alla legge n. 145/2018).

Reddito e tassazione

Codice Ateco 2007	Coefficiente redditività
industrie alimentari e delle bevande (10 – 11)	40%
commercio all'ingrosso e al dettaglio 45 – (da 46.2 a 46.9) – (da 47.1 a 47.7) – 47.9	40%
commercio ambulante e di prodotti alimentari e bevande 47.81	40%
commercio ambulante di altri prodotti 47.82-47.89	54%
costruzioni e attività immobiliari (41 – 42 – 43) – (68)	86%
intermediari del commercio 46.1	62%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (55 – 56)	40%

Reddito e tassazione

attività professionali, scientifiche, tecniche, sanitarie, di istruzione, servizi finanziari ed assicurativi

(64 – 65 – 66) – (69 – 70 – 71 – 72 – 73 – **74** – 75) – (85)

(86 – 87 – 88)

78%

altre attività economiche

(01 – 02 – 03) – (05 – 06 – 07 – 08 – 09) – (12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33) – (35) – (36 – 37 – 38 – 39) – (49 – 50 – 51 – 52 – 53) – (58 – 59 – 60 – 61 – 62 –

63) – (77 – 78 – 79 – 80 – 81 – 82) – (90 – 91 – 92 – 93) –

(94 – 95 – 96) – (97 – 98) – (99)

67%

Reddito e tassazione

Dal reddito determinato forfetariamente si deducono i contributi previdenziali obbligatori, compresi quelli corrisposti per conto dei collaboratori dell'impresa familiare fiscalmente a carico ovvero, se non fiscalmente a carico, qualora il titolare non abbia esercitato il diritto di rivalsa sui collaboratori stessi; l'eventuale eccedenza è deducibile dal reddito complessivo.

Il professionista che aderisce al regime forfettario

non applica la ritenuta d'acconto del 20%

Reddito e tassazione

Al reddito imponibile si applica un'unica imposta, nella misura del 15%, sostitutiva di quelle ordinariamente previste (imposte sui redditi, addizionali regionale e comunale, Irap)

Maggiori vantaggi per chi avvia una nuova attività

L'imposta sostitutiva è ridotta al 5% per i primi cinque anni di attività in presenza di determinati requisiti:

- il contribuente non ha esercitato, nei tre anni precedenti, attività artistica, professionale o d'impresa, anche in forma associata o familiare

Reddito e tassazione

- l'attività da intraprendere non costituisce, in nessun modo, mera prosecuzione di altra precedentemente svolta sotto forma di lavoro dipendente o autonomo, escluso il caso del periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio di arti o professioni
- se viene proseguita un'attività svolta in precedenza da altro soggetto, l'ammontare dei relativi ricavi e compensi realizzati nel periodo d'imposta precedente quello di riconoscimento del beneficio non supera il limite che consente l'accesso al regime.

Reddito e tassazione

Adottare il regime forfettario non sempre risulta conveniente anche in presenza di un'aliquota sostitutiva sicuramente appetibile. Questo perché la base imponibile è calcolata a forfait indipendentemente dalla struttura dei costi sostenuti.

Quest'ultima caratteristica potrebbe determinare un aggravio di tassazione con l'adozione del regime forfettario laddove si abbia un modello di business con marginalità esigua.

Non dimenticare che la cessazione del regime forfettario avviene a partire dall'anno successivo a quello in cui viene meno anche solo uno dei requisiti di accesso stabiliti dalla legge.



Esempio

CARTA INTESTATA

Spett.le/Sig.
Xxxx
Via xxxxxxx
c.f. xxxxxxxxxxxx/ P.iva 1232141555

Luogo e data ,XXXXXXXXXXXX

Fattura n. 01/2020

Descrizione: abc def

Compenso	Euro 1.000,00
Rivalsa Inps 4%	Euro 40,00
Totale fattura	Euro 1.040,00

Marca da bollo Euro 2,00 sull'originale

Operazione senza applicazione dell'IVA ai sensi dell'art 1, commi da 65 a 89, della L. 23/12/2014, n. 190. Regime dei forfettari e senza applicazione di ritenuta d'acconto

Pagamento: rimessa diretta o bonifico bancario IBAN:

I contributi previdenziali

L'aliquota contributiva è la percentuale da applicare alla retribuzione annua percepita e serve a determinare la quota di contributi previdenziali che devono essere versati agli enti previdenziali.

L'aliquota contributiva da versare dipende da numerosi elementi:

- tipologia di lavoro svolto dall'assicurato (lavoro subordinato, lavoro autonomo, lavoro parasubordinato);
- attività svolta dall'azienda (commerciale, industriale, agricolo);
- dimensioni della società (più o meno di 15 dipendenti o 50, a seconda del tipo di contributo da considerare);



I contributi previdenziali

- configurazione giuridica dell'azienda (società di persone, società di capitali, società cooperativa, ente no profit);
- qualifica del lavoratore (dirigente, impiegato, operaio, apprendista, lavoratore agricolo, domestico);
- fondo previdenziale di iscrizione del lavoratore.

I liberi professionisti

Liberi professionisti	Aliquote
Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie	25,72% (25,00 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva)
Soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria	24%

Artigiani e commercianti

Il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo IVS dovuto dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è pari a € 15.878,00, il contributo calcolato sul reddito “minimale” risulta così suddiviso:

	Artigiani	Commercianti
Titolari di qualunque età e coadiuvanti/ coadiutori di età superiore ai 21 anni	€ 3.818,16 (3.810,72 IVS + 7,44 maternità)	€ 3.832,45 (3.825,01 IVS + 7,44 maternità)
Coadiuvanti/coadiutori di età non superiore ai 21 anni	€ 3.413,27 (3.405,83 IVS + 7,44 maternità)	€ 3.427,56 (3.420,12 IVS + 7,44 maternità)

Artigiani e commercianti

Il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo IVS dovuto dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è pari a **€ 15.953,00**. In conseguenza di quanto sopra, il contributo calcolato sul reddito “minimale” risulta così suddiviso:

Titolari di qualunque età e coadiuvanti/ coadiutori di età superiore ai 21 anni

Artigiani: € 3.836,16 (3.828,72 IVS + 7,44 maternità)

Commercianti: € 3.850,52 (3.843,08 IVS + 7,44 maternità)

Coadiuvanti/coadiutori di età non superiore ai 21 anni

Artigiani: € 3.501,15 (3.493,71 IVS + 7,44 maternità)

Commercianti: € 3.515,50 (3.508,06 IVS + 7,44 maternità)

Artigiani e commercianti

I anno di attività

Ricavi da attività:	9.420,00
% forfait	0,78
Reddito imponibile su cui applicare le tasse	7.347,60
imposta sostitutiva	5%
Inps gestione separata	25,72%
	30,72%
Tassazione	<u>2.257,18</u>
Incasso netto (Ricavi-tasse)	7.162,82

4. Le forme societarie:

Le forme collettive:

- **Società di persone:** s.n.c. e s.a.s.
- **Società di capitali :** s.r.l. , s.p.a, s.a.p.a
- **Società cooperative:**
 - > Requisiti contabili dello scambio mutualistico prevalente

Parametri quantitativi per la mutualità prevalente (art. 2513 c.c.). Per le coop. miste la prevalenza è documentata dalla media ponderata delle percentuali delle varie gestioni mutualistiche.

5. I tipi di cooperative

Coop. di consumo (es. supermercati)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (voce A1 Ce) per oltre il 50% effettuati verso i soci

Coop. di produzione e lavoro (es. edili)

Costo del lavoro (voce B9 Ce) costituito per oltre il 50% da remunerazioni pagate ai soci

Coop. di servizi

Costo dei servizi (voce B7 Ce) costituito per oltre il 50% dal costo dei servizi ricevuti dai soci

6. Le forme associative

Le associazioni (definizione e problematiche)

Le organizzazioni non profit, quelle organizzazioni che operano senza scopo di lucro e, dunque, di profitto, sono parte del cosiddetto Terzo settore (terzo perché si colloca tra lo Stato e il mercato) e si caratterizzano per avere come obiettivo il bene comune.

Con il termine no profit si indicano le attività svolte non professionalmente e senza scopo di lucro, che quindi perseguono un fine diverso dal profitto. In realtà, per essere precisi, le associazioni non profit possono svolgere attività a pagamento e possono conseguire profitti, ma non possono dividerli tra i soci (a differenza di quanto avviene nelle società commerciali).

Le forme associative

Le associazioni (definizione e problematiche)

I soldi incassati dall'ente no profit vengono accantonati e riutilizzati dallo stesso per finanziare le sue attività e raggiungere i suoi scopi statutari. Possono essere strutturati in diverse forme, quali ad esempio:

- associazioni riconosciute;
- associazioni non riconosciute;
- fondazioni;
- comitati;
- organizzazioni di volontariato;
- cooperative sociali;
- organizzazioni non governative;



Le forme associative

Le associazioni (definizione e problematiche)

- associazioni di promozione sociale;
- associazioni sportive dilettantistiche;
- Onlus;
- imprese sociali;
- trust

Le forme associative

Le associazioni (definizione e problematiche)

Da un punto di vista fiscale, invece, gli enti no profit possono assumere una delle seguenti vesti:

- **ente non commerciale:** vi rientrano la maggior parte degli enti no profit, ossia quelli che non svolgono in modo esclusivo o prevalente un'attività di ordine commerciale;
- **ente commerciale:** qualora l'ente non lucrativo svolga prevalentemente un'attività di natura commerciale;
- **onlus:** specifica qualifica fiscale ottenibile solo dall'associazione in possesso dei requisiti previsti dalla legge

Le forme associative

Le associazioni, e in genere tutti gli enti no profit, devono svolgere prevalentemente attività non commerciale, cioè eventuali contributi per l'attività svolta devono provenire dai soci, e non indistintamente da terzi.

Gli enti no profit possono svolgere attività commerciale (pubblicità, vendita di beni o attività a pagamento nei confronti di terzi non soci ecc.....), ma tale attività non deve mai essere prevalente rispetto all'attività statutaria rivolta ai soci.

Questo anche se l'intento è quello di utilizzare i proventi dell'attività commerciale per finanziare l'ente.

Le forme associative

Quindi, indipendentemente dalle previsioni statutarie, l'ente perde la qualifica di ente non commerciale qualora eserciti prevalentemente attività commerciale per un intero periodo d'imposta.

Questo comporta la perdita di tutti i benefici fiscali di cui l'associazione si avvale, anche per le attività rivolte verso i soci (a tale regime fanno eccezione le associazioni sportive dilettantistiche che possono svolgere attività commerciale anche a carattere prevalente).

Le forme associative

Dovranno quindi essere sottoposte ad attenta valutazione le attività associative che potrebbero essere considerate o "sospettate" come vere e proprie attività commerciali (ad esempio perchè organizzate in forma d'impresa o perché dirette ad un gran numero di soci che non partecipano alla vita associativa o che si scrivono solo per partecipare ad una singola attività).

Ai fini della qualificazione commerciale dell'ente la normativa fiscale prevede alcuni parametri:

- la prevalenza delle immobilizzazioni relative all'attività commerciale, al netto degli ammortamenti, rispetto alle restanti attività;

Le forme associative

- la prevalenza dei ricavi derivanti da attività commerciali rispetto al valore normale delle cessioni o prestazioni riguardo le attività istituzionali con i soci;
- la prevalenza dei redditi derivanti da attività commerciali rispetto alle entrate istituzionali, intendendo per queste ultime i contributi, le sovvenzioni, le liberalità e le quote associative;
- la prevalenza delle componenti negative inerenti all'attività commerciale rispetto alle restanti spese.

Le forme associative

In ogni in ogni caso, è da rilevare che il verificarsi di una o più di queste condizioni non comporta automaticamente la perdita del requisito della non commercialità.

Infatti, tali parametri dovranno essere valutati nell'ambito di un più ampio giudizio riguardante l'assetto e le attività dell'associazione. Altro importante motivo di perdita della qualifica fiscale è la corresponsioni di compensi ai soci dell'associazione e l'organizzazione di attività in forma imprenditoriale.

La redazione del bilancio (economico e di missione) e dei libri sociali, sono comunque fasi molto importanti per dimostrare la corretta gestione dell'ente e il rispetto della normativa legale e fiscale.



Grazie

Alessandra Sciarrino,
Dottore Commercialista ODCEC di Bologna